# Liù si è commossa

MILANO — Al termine della rappresentazione di « Turandot » con la quale si è aperta la stagione lirica della Scala, il soprano sovietico Galina Vishnievskaia ha abbracciato il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni. Il soprano, nel ruolo di Liù, ha ottenuto un vivo successo personale (telefoto)

# discoteca

### Le « sempre care » di Virgili

Ecco le *Canzoni sempre care* n. 2 di Luciano Virgili, in un 33 giri della Voce del Padrone (QELP 8111), ideale continuazione della prima raccolta nella quale erano compresi brani più ovvi e certo meno qualificanti per un esame della canzonetta degli anni venti e trenta. Ma già, il criterio dal quale Virgili si muove non è quello di presentare criticamente i vecchi motivi, bensì di offrirli in veste più elegante, riproponendone il presunto valore musicale e poetico.

Tuttavia, forse al di là delle intenzioni di Virgili, la raccolta (come già avvenne con quella presentata da Milva) viene ad assumere un significato « storico », in quanto ci permette di ascoltare quei motivi quasi nella identica veste del loro tempo, con la voce e lo spirito del loro tempo. Sicchè una canzone come *Scettico blues* ci appare in tutta la sua veste vagamente protestataria, di carattere populistico; al pari di *Spazzacamino*, ingenuo documento di denuncia a livello pietistico. Così come, per contro, *Zichi-Paki-Zichi-pù* ci ricorda la vena ironica, un po' sboccata, di Mascheroni e di Mendes (autori anche di *Tre son le cose che piacciono a me* e di *Bombolo*). Insomma, non si sa quanto queste canzoni possano essere « sempre care » ai più giovani, ma certo costituiscono un « test » formidabile di una epoca nella quale la canzonetta era sì un prodotto commerciale ma ancora legata all'esigenza di dire qualche cosa di significativo, in un senso o nell'altro. Gli altri motivi compresi nel disco sono *Maremma, Canta Pierrot, Muraglie, Ferriera, Stornelli montagnoli, Lo studente passa, Il valzer di Nanù, Soldatini di ferro* e *Maruska*. L'interpretazione di Luciano Virgili non si distacca da quelle che ormai conosciamo.

### Sedici canzoni dei « Bachelors »

Fa piacere, ogni tanto, ascoltare voci musicalmente educate, incrociarsi secondo moduli forse vecchiotti ma che rivelano un gusto musicale tra i migliori. E' il caso dei Bachelors i quali, in un 33 giri della DECCA (LK 4614) interpretano sedici brani, gran parte dei quali sono autentici classici della musica leggera internazionale, come *Charmaine, You'll never walk alone* (riproposta recentemente anche da Richard Anthony, in edizione italiana, ed intitolata *Non andar*), *Whispering, Ramona, Maybe* I Bachelors (tre giovani ragazzi inglesi) mostrano di avere scelto una strada diversa da quella di tanti loro connazionali, scatenati sulle orme dei Beatles. La loro esecuzione ci ricorda complessi vocali di alto rango e più precisamente quello dei Mills Brothers. Il che, ci pare, non è poco.

### L'Amapola degli Spotnicks

Un complesso a plettro (un altro dei tanti), The Spotnicks, interpreta in un 45 giri della Polydor (NH 51811), il classico *Amapola* di Lacalle e *The Spotnicks' teme*. Ottima la resa degli strumenti e le variazioni sul tema in *Amapola*. Un disco per ballare.

### Il secondo disco di Giagrup Singh

Il secondo disco del cantante indiano Giagrup Singh (Cetra SP 1260) ci convince più del primo, se non altro per la sobria e matura interpretazione di *Blue Velvet*, un motivo che ne riecheggia almeno un altro paio ma che è comunque costruito con stile. Assolutamente banale, invece, il brano dello stesso Singh inciso sul retro, *L'amore all'indiana*. Ci aspettavamo informazioni almeno generiche sull'amore all'indiana, siamo stati delusi.

### Pino Presti alla Foster

Il successo di John Foster (italianissimo, nonostante il nome) ha fatto rispuntare mille voci sussurranti e sentimentali. Quella di Pino Presti appartiene a questa famiglia ma non si può dire che non abbia tutti i meriti per imporsi. In un disco Durium (CNA 9137), Pino Presti interpreta uno scatenato *Oh, Jenny* e un lento *Rimani ancora*, confezionati da lui stesso con la collaborazione di Cardile e Latora. Due interpretazioni curate e di ottimo livello.

### Quattro gatti per Gisella

Gisella Ferrini è una delle giovani speranze della Cetra. Una vera cantante non lo è ancora, ma che cosa conta, se è vero che la grazia e la freschezza sono gli attributi essenziali per smuovere l'apatia delle nuove generazioni? E *Quattro gatti*, di Eridora-Renosto, è il motivo adatto alle feste in casa, ai sospiri, alle piccole delusioni. Motivo piacevole, nel quale è determinante l'arrangiamento. Gisella vi si applica senza eccessivo impegno. *Io lo so*, incisa sulla seconda facciata, è invece un bell'esempio di come si costruisce una canzone basata sui doppi sensi. O gli autori non se ne sono accorti? Gisella dice comunque di sapere cosa cercano i ragazzi, nelle strade buie, la notte Cercano l'amore. Ma non lo trovano. E qui ci sarebbe da discutere. Poi aggiunge: lo so, perchè anch'io lo cercavo in quelle stesse strade. E brava! Ottima l'orchestra diretta da Migliardi.

**set.**

## Il nuovo film del regista francese

# Godard scopre gli «alfabeti»

### Non conoscono i sentimenti ma uno, alla fine, piangerà - «La donna sposata» dopo la censura - Divorzio da Anna Karina

**Nostro servizio**

PARIGI, 8

Il divorzio da Anna Karina, l'uscita della *Donna sposata*, due film in cantiere: ecco il *carnet* di Jean-Luc Godard, la cui battaglia contro la censura francese si è risolta con una parziale sconfitta. Il suo film, presentato all'ultimo Festival di Venezia, è stato mutilato di alcune scene e viene ora proiettato con un titolo diverso, *Una donna sposata*, anziché *La donna sposata*. Un semplice cambio di articolo, ma ai censori francesi è bastato. Un conto — hanno sostenuto — è dire *la* donna sposata e coinvolgere, nel quadro che ne fornisce Godard, tutte le donne regolarmente coniugate; un conto è dire *una* e restringere quindi la storia ad un fatto isolato.

Per Jean-Luc Godard, comunque, *Una femme mariée* fa — com'è naturale — ormai parte del passato. Nei suoi impegni futuri ci sono due film, ma prima di tutto c'è il problema del divorzio. La *femme* di Godard, Anna Karina, la sua attrice preferita, non sarà più sua moglie Da un anno, i coniugi Godard hanno rivolto richiesta di divorzio, e dal maggio scorso vivono regolarmente separati. Ogni giorno, tuttavia, Anna fa visita al marito, nel suo ufficio parigino. « Io l'amo diversamente da come la maggior parte degli uomini amano la loro donna », ha voluto precisare Godard ad un giornalista, senza tuttavia chiarire il concetto ed aggiungendo soltanto che « quando siamo stati sposati, lo si resta per sempre ».

I film. Il prossimo sarà, secondo la definizione datane dal regista stesso, « un film di avventure, d'arte e di studio ». L'inizio del film mostrerà un agente segreto, alla caccia di un collega, recarsi in una strana, singolare città. Essa si chiamerà « Alfaville » ed avrà qualcosa di Roma, Stoccolma e Chicago Non sarà una città reale, insomma, ed i suoi abitanti si chiameranno semplicemente « alfabeti ». Gli alfabeti non conoscono i sentimenti, non conoscono né pietà, né tenerezza. Solo alla fine, un alfabeta scoprirà il pianto e l'amore. L'agente segreto sarà Eddie Constantine, nei panni di Lemmy Caution. Anna Karina sarà la protagonista femminile.

Il secondo film avrà sempre per interprete la Karina. Stavolta la storia sarà più lineare e forse anche più comune. Un uomo riaccompagna a casa la ragazza venuta a sorvegliare il figlio durante l'assenza dei genitori. Non tornerà più dalla moglie.

« Mi piacciono — ha commentato Godard — quelli che escono per andare a comprare le sigarette e non si fanno più vedere ».

**m. r.**

## Secondo una rivista inglese

# La musica leggera torna agli «anni '40»

**Nostro servizio**

LONDRA, 8

*Il ritmo ha fatto la sua epoca nel mondo della musica leggera? Una certa aria di crisi si avverte nel mondo dello spettacolo britannico, e questo paese può ben venir preso come campione dell'orientamento del pubblico e dell'industria discografica europea, essendo un po' il tramite fra l'America, dove normalmente si foggiano le nuove mode musicali, e l'Europa che poi le assorbe nel proprio mercato. Una grossa inchiesta è stata dunque fatta qui a Londra da un settimanale specializzato: sono state intervistate centinaia di persone, dai semplici fans fino agli impresari, ai gestori di sale da ballo, ai cantanti ed agli innumerevoli complessini che, fino ad oggi, reggono le sorti della industria inglese del disco.*

*Secondo la maggior parte degli impresari, dunque, il «beat», cioè il ritmo scatenato, ha i giorni contati. Però qualcosa muterà. I giovani, dicono i managers, prevedono l'avvento di un genere canzonettistico più melodico, più romantico.*

*L'epoca delle coppie contorsioniste è finita sentenziano costoro. La nuova epoca, aggiungono, sarà riservata alle grandi orchestre: il pubblico è saturo del ritmo fornito dalle solite tre chitarre. E le canzoni delle prossime stagioni saranno un miscuglio di rhythm and blues, dei canti sacri negri, del rock 'n roll: ritorneranno in primo piano i melodiosi saxofoni degli anni quaranta.*

*Ma che cosa ne pensano le stelle, i protagonisti della musica tutto ritmo oggi in voga? I Rolling Stones si dichiarano superiori alle mode: « Noi non abbiamo nulla a che vedere con il boom del ritmo. Abbiamo oggi il "nostro" boom, e certo non potrà durare eternamente ». Gli « animali » se la prendono invece con l'inflazione: « Siamo ormai in troppi ad incidere dischi Noi, i Beatles, i Rolling Stones continuiamo a godere di grande popolarità: ma gli altri che hanno avuto successi immeritati sulla nostra scia rovinano se stessi ed il mercato ».*

*Uno dei big del rock and roll americano, Jerry Lee Lewis è convinto che questa musica ritornerà ai grandi allori di un tempo. Guardate ad esempio Elvis Presley: « per sei anni se ne è rimasto fuori scena, eppure oggi va sempre fortissimo ». Ed ecco infine il pensiero dei veri protagonisti del ritmo moderno, i Beatles « Se i complessini s'avviano a morire — dicono i quattro zazzeruti — ebbene, moriranno felicemente. Però non chiediamo che questo avvenga. Se esiste una crisi, è dovuta al malcostume di certi impresari che organizzano tournées con complessini senza successo e senza senso, e poi si meravigliano se nessuno va a teatro Quelli che non riescono a far soldi oggi, non ne avrebbero fatti neppure l'anno scorso. E' tutta questione di personalità ».*

*Quale sarà la nuova moda secondo i Beatles? « Sì, una nuova moda si profila: è la moda femminile. Guardate le classifiche: ci sono ben ottanta nomi di ragazze che cantano ». Che i Beatles non si preoccupino del futuro della musica da loro simboleggiata è comprensibile Il loro nuovo disco, I feel fine, andato in vendita solo la settimana scorsa, aveva ricevuto ben 750 mila prenotazioni da parte dei rivenditori Un nuovo autentico record è stato così battuto dai Beatles.*

**Geo Moody**

### Dorothy Malone divorzia da Jacques Bergerac

LOS ANGELES, 8

L'attrice Dorothy Malone ha ottenuto ieri il divorzio dall'attore francese Jacques Bergerac.

Il giudice ha assegnato alla attrice la custodia dei due figli.

# In prigione la manesca ex moglie di Brando

LOS ANGELES, 8.

Marlon Brando e la ex moglie, l'attrice di origine indiana Anna Kashfi, sono stati ieri protagonisti d'una serie di turbolente vicende, culminate nell'arresto della donna. Causa inconsapevole di tanto chiasso il loro figlio di sei anni, Christian Devi.

La sentenza di divorzio dei due attori, pronunciata il 22 aprile 1959 (si erano sposati l'11 ottobre 1957), aveva affidato la custodia del bimbo alla madre. Ma negli ultimi giorni, trovandosi Anna Kashfi all'ospedale per le conseguenze di una caduta, Christian si era trasferito dal padre. Ieri l'attrice è piombata all'improvviso in casa di Marlon Brando. «Qui giunta — ha raccontato l'attore — essa ha colpito il mio segretario, ha lanciato un asse di legno contro una grande vetrata, sfasciandola, ed è fuggita portandosi via il bambino ».

L'attore si è allora rivolto al giudice Edard Brand, del Tribunale superiore di Santa Monica, il quale, dopo aver ascoltato il racconto di Marlon Brando, ha affidato a lui la custodia di Christian. Brando ha dichiarato al giudice che Anna Kashfi è anche capace di fare del male a sè stessa e al bambino: « Essa infatti porta sempre con sè una pistola carica, con la quale si mette a giocare quando è sotto l'influsso dei barbiturici ».

Accompagnato dal suo avvocato e da alcuni detectives privati, Brando si è messo alla ricerca della ex moglie e del figlio e li ha trovati in un albergo della città. Appena il gruppetto si è allontanato dall'albergo con il piccolo, la donna si è precipitata urlando, in camicia da notte e accappatoio, nella hall, dove ha malmenato diverse persone.

La polizia è intervenuta ed ha arrestato Anna Kashfi sotto l'accusa di aver provocato disordini, rinchiudendola nel carcere femminile di Van Nuys, in California. Successivamente, la donna è stata rimessa in libertà, dietro pagamento d'una cauzione di 276 dollari (circa 171 mila lire). Giovedì comparirà dinanzi al magistrato.

(Nella telefoto: Anna Kashfi, evidentemente sconvolta dagli avvenimenti della giornata, mentre lascia la prigione, dopo il rilascio).

# Una Gina tutta bionda

Una bionda Gina Lollobrigida è la interprete di uno degli episodi del film « Le bambole ». Il ruolo sostenuto dall'attrice è quello di proprietaria di un albergo che s'innamora di un suo cliente, l'attore francese Jean Sorel, e fa di tutto per sedurlo. Per la sua rentrée in Italia, Gina ha deciso di mutare colore ai capelli. Appare così più sofisticata

# contro canale

### Italiani e stranieri

*« Semiserio » Giulio Macchi ha definito il suo documentario* Noi visti dagli altri, *trasmesso ieri sera sul secondo canale. Ma non crediamo volesse intendere che esso aveva intenti umoristici: tutto sommato, infatti, sebbene il tema ne offrisse largamente lo spunto, il documentario inclinava pochissimo all'ironia. In questo senso, la trovata più evidente era quella della sfilata dei granatieri opposta alla battuta dell'indossatrice tedesca sulla bassa statura degli italiani. Nemmeno l'intervista con Jayne Mansfield sboccava nella satira: e dire che ce ne sarebbe stata davvero materia.*

*Quella di Giulio Macchi, quindi, era soprattutto una dichiarazione di modestia: per significare che non ci si dovevano aspettare, da questa rapida panoramica, nè rivelazioni nè giudizi definitivi; ma, semmai, qualche sparsa riflessione, qualche osservazione acuta.*

*E così è stato: attraverso le impressioni dell'indossatrice e della principessa, dello studente e dell'esperto di pubblicità, dello scrittore e dell'albergatore, Macchi ci ha offerto una serie di spunti per capire quel che gli stranieri pensano dell'Italia moderna (o dell'Italia « quasi europea », secondo la caustica definizione dello studente indiano). Alcuni di questi spunti erano interessanti (come quelli contenuti nei discorsi dei docenti universitari americani); altri erano pretenziosi nella forma e banali nella sostanza (come quelli offertici dall'esperto di pubblicità); altri erano piuttosto scontati (come quelli sul gallismo). Nel complesso, la panoramica non era noiosa, anche se il sistema di alternare continuamente i temi (dalle domestiche alla musica, dal modernismo al buon vino, ecc.) finiva per togliere incisività al documentario. Un elemento di confusione, invece, era rappresentato dalle opinioni degli italiani sugli stranieri (che avrebbero dovuto costituire un po' il rovescio della medaglia): anche perché il loro tono mal si innestava al resto.*

*Rimane da chiedersi se, anche nei limiti dichiarati da Macchi, non sarebbe stato possibile avere di più. Noi presumiamo di sì. Secondo noi, una maggiore puntualizzazione delle domande, ad esempio, avrebbe facilitato un confronto tra le varie opinioni e avrebbe quindi consentito anche un migliore montaggio. Inoltre, sarebbe stato giusto non tralasciare un tema fondamentale: quello politico, visto che gli stranieri, come tutti sanno, rimangono particolarmente colpiti proprio da questo aspetto dell'Italia. Infine, qualche taglio avrebbe giovato: a che serviva, ad esempio, una sequenza come quella dedicata a Paul Anka? Era, tra l'altro, una nota dissonante: è stato anche a causa di sequenze come quella che il documentario non è riuscito a raggiungere un ritmo unitario.*

**g. c.**

# Rai TV programmi

## TV - primo

| | |
|---|---|
| 8,30 Telescuola | |
| 17,30 LA TV dei ragazzi | a) Festival internazionale delle marionette e dei burattini, b) Il club degli illusionisti |
| 18,30 Corso | di istruzione popolare |
| 19,00 Telegiornale | della sera (prima ediz.) |
| 19,15 I dibattiti | del Telegiornale: « Agricoltura '64 ». |
| 20,15 Telegiornale sport | |
| 20,30 Telegiornale | della sera (seconda ediz.) |
| 21,00 Napoli contro tutti | Nino Taranto e Nadia Gray presentano « Napoli contro New York, Vienna e Milano ». |
| 22,15 Il Garda magico | specchio di acque Servizio del Telegiornale |
| 22,50 Mario Pezzotta | e il suo complesso. |
| 23,05 Telegiornale | della notte. |

## TV - secondo

| | |
|---|---|
| 21,00 Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 La grande speranza | Due tempi di Carlo Marcello Rietmann Con Aldo Silvani, Carla Gravina, Sergio Fantoni Regia di Anton Giulio Majano |
| 23,45 Notte sport | |

Lo scomparso Aldo Silvani è il protagonista de « La grande speranza » (secondo, ore 21,15)

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Manuel De Falla; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25: I solisti della musica leggera; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Marzabotto, vent'anni dopo; 16,30: Musiche di Renato Parodi; 17,25: Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18,15: Parata di canzoni; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 20,20: Applausi a...; 20,25: Radiotelefortuna 1965; 20,30: « L'incontro », radiodramma di Charles Bertin; 21,50: Canzoni italiane; 22: Una storia tira l'altra.

## Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Musiche del mattino; 8,40: Canta Dino Giacca; 8,50: L'orchestra del giorno; 9. Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Musica via Telestar; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,35: Dico bene?; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 16,50: Panorama italiano; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Concerto di musica leggera; 21: Tokio in archivio; 21,40: Giuoco e fuori giuoco; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera.

## Radio - terzo

18,30: La Rassegna: Cultura inglese; 18,45: Antonio Lotti; 19: I novant'anni di Winston Churchill; 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert, Ludwig van Beethoven; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Panorama del Festivals musicali; 22,25: Michelangelo poeta; 22,45: La musica, oggi: Mauro Bortolotti, Fausto Razzi, Bruno Nicolai, Paolo Renosto.

# «Il pirata» inaugura al «Bellini»

CATANIA, 8

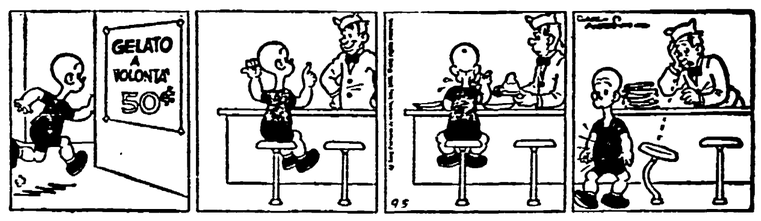
Il Sovrintendente del Teatro Massimo Bellini di Catania, avv. Alfredo Randazzo e il Direttore Artistico, Alfredo Strano, hanno illustrato ai giornalisti il cartellone della stagione lirica catanese del 1965.

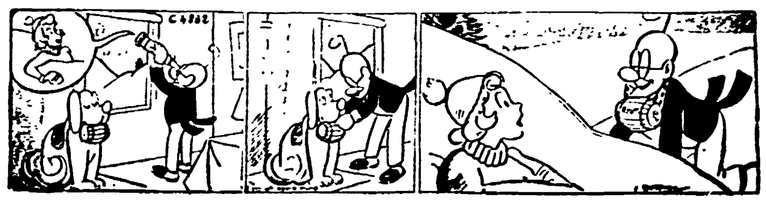
Dal 9 febbraio al 29 aprile 1965 saranno presentati 34 spettacoli comprendenti otto opere liriche e tre balletti. Figurano in cartellone: *Il Pirata* di Vincenzo Bellini (9, 11, 14 febbraio); *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi. (18, 21, 23, 28 febbraio); *Miseria e nobiltà* di Jacopo Napoli (27 febbraio, 3, 7 marzo); *Andrea Chenier* di Umberto Giordano (11, 14, 16 marzo); *Il Flauto magico* di Wolfgang Amedeus Mozart (18, 21, 24 marzo); *Le Maschere* di Pietro Mascagni (25, 28, 30 marzo); *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (1, 4, 15, 17 aprile); *Peer Gynt*, balletto musicato da Edward Grieg (6, 7, 11 aprile); *Giselle* balletto di Adolph Charles Adam e *Graduation ball* musicato da Johann Strauss (8, 10 aprile); *Carmen* di Giorgio Bizet (22, 25, 29 aprile). I tre balletti saranno presentati dal complesso del London's Festival Ballet.

Allo spettacolo delle *Maschere* prenderà parte Carlo Campanini, che interpreterà il ruolo di Giocadio. Lo spettacolo inaugurale, *Il Pirata* di Vincenzo Bellini, avrà luogo la sera del 9 febbraio.

**BRACCIO DI FERRO** di Carl Anderson

**HENRY** di Bud Sagendorf




**« NIMBUS »**